

VI BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA

Consumi e povertà delle famiglie

A5

L'analisi del fenomeno della povertà consente di monitorare le aree sociali e territoriali a maggior rischio di disagio ed esclusione sociale.

Non vi è un modo univoco per definire, e quindi quantificare, il concetto di povertà. Nei Paesi occidentali si predilige il concetto di povertà relativa, in luogo di quello di povertà assoluta.

Con il termine povertà relativa si intende una condizione di privazione di risorse necessarie per mantenere lo standard di vita corrente della popolazione di riferimento, mentre la povertà assoluta prescinde da standard di riferimento.

In Italia l'Istat produce ogni anno in via ufficiale la documentazione statistica sulla povertà e, in primo luogo, la stima dell'incidenza di povertà relativa, calcolata come percentuale di famiglie povere sul totale di famiglie residenti.

La soglia di povertà, in base alla quale una famiglia è classificata come relativamente povera, è calcolata in funzione della spesa familiare per consumi.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

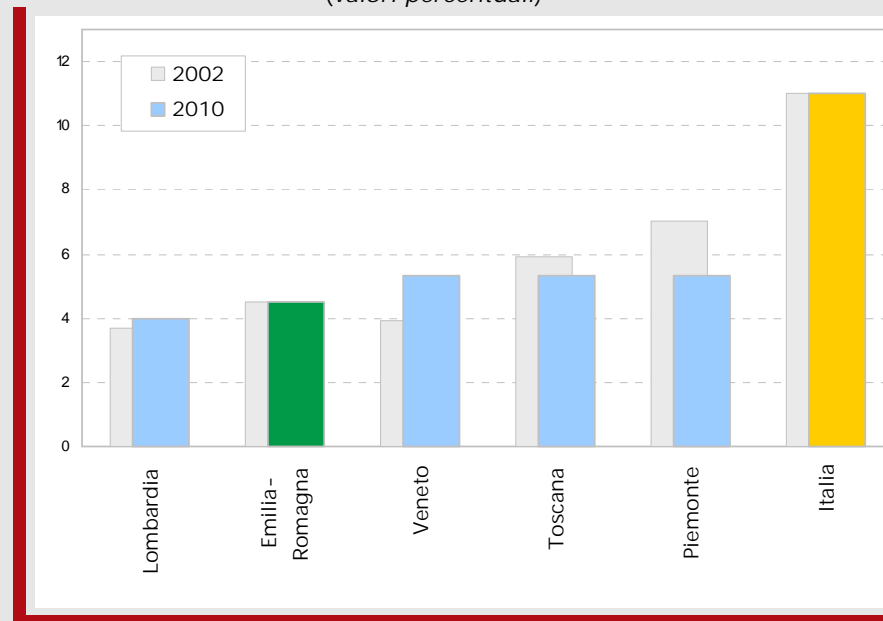
In Emilia-Romagna, nel 2010, le famiglie che si trovano in condizioni di povertà relativa sono stimate in 87 mila 615 su un totale di circa 1 milione 947 mila famiglie residenti sul territorio regionale, quasi 15.000 in più rispetto al 2008, per un'incidenza pari al 4.5 per cento, contro una l'11 per cento registrato in Italia.

L'Emilia-Romagna si configura, insieme alla Lombardia, come una delle regioni italiane con la minore incidenza di povertà relativa, seguite da Veneto, Toscana e Piemonte, in cui si registrano valori superiori al 5 per cento. A fronte di un reddito medio disponibile fra i più elevati a livello nazionale, le famiglie emiliano-romagnole affrontano una spesa media mensile per consumi fra le più alte in Italia. Nel 2010, in Regione, la spesa media mensile per famiglia è risultata pari a 2.885 euro, contro una media nazionale di 2.485 euro. Le voci di spesa che incidono maggiormente sui bilanci delle famiglie dell'Emilia-Romagna sono l'abitazione (28 per cento della spesa media mensile totale), i trasporti (15 per cento) e gli alimentari e le bevande analcoliche (15 per cento).

DEFINIZIONE

Una famiglia di due componenti è definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è inferiore ad una soglia convenzionale (linea di povertà) rappresentata dalla spesa media *pro capite* nazionale, che nel 2010, per una famiglia di due componenti, è risultata pari a 992,5 euro.

Incidenza di povertà relativa – Anni 2002 e 2010
(valori percentuali)



Incidenza di povertà relativa – Anni 2002 – 2010 (valori percentuali)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	7,0	7,1	6,4	7,1	6,4	6,6	6,1	5,9	5,3
Lombardia	3,7	4,5	3,7	3,7	4,7	4,8	4,4	4,4	4,0
Veneto	3,9	4,2	4,6	4,5	5	3,3	4,5	4,5	5,3
Emilia-Romagna	4,5	4,7	3,6	2,5	3,9	6,2	3,9	4,1	4,5
Toscana	5,9	4,2	5,5	4,6	6,8	4,0	5,3	5,5	5,3
Italia	11,0	10,8	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0

FONTE: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa – Emilia-Romagna – Anni 2002-2010
(valori in euro)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
alimentari e bevande	388	423	431	442	455	417	428	442	446
tabacchi	17	18	20	20	21	18	19	20	20
abbigliamento e calzature	149	170	164	153	158	153	142	155	151
abitazione (principale e secondaria)	647	699	751	749	783	797	829	782	814
combustibili ed energia	131	143	138	146	163	133	156	160	161
mobili, elettrod. e servizi per la casa	158	155	152	159	175	170	180	166	162
sanità	104	114	113	114	108	109	117	108	118
trasporti	362	357	434	446	417	419	430	416	435
comunicazioni	50	53	56	57	61	54	55	54	56
istruzione	26	23	32	24	27	26	28	28	41
tempo libero, cultura e giochi	118	131	130	123	140	123	127	121	138
altri beni e servizi	303	347	342	346	372	343	343	348	341
totale	2.453	2.631	2.762	2.778	2.880	2.762	2.854	2.799	2.885

FONTE: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

Per famiglie di ampiezza diversa, il valore della linea di povertà si ottiene applicando una opportuna scala di equivalenza, la cosiddetta scala di Carbonaro, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'interno della famiglia all'aumentare del numero di individui che la compongono.

COMPARABILITÀ

La spesa familiare per consumi è rilevata annualmente da Istat mediante la "Indagine sui consumi delle famiglie", un'indagine campionaria che coinvolge, ogni anno, circa 28 mila famiglie residenti in Italia e che rappresenta la principale fonte informativa per descrivere, analizzare e interpretare i comportamenti di spesa delle famiglie per l'acquisto di beni e servizi destinati al consumo.

Iniziata nel 1968, l'indagine è stata totalmente rivista nel 1997 al fine di perseguire un più elevato livello di qualità delle informazioni rilasciate e armonizzare le definizioni e le metodologie utilizzate alle più recenti direttive europee.

ALTRE INFORMAZIONI:

<http://www.istat.it/societa/consumi/>